

**Traffico e centro storico****La deregulation
dell'assessore:
Rita lascia passare
i residenti della «T»**

Dopo l'apertura su Rita in via Farini, adesso l'amministrazione comunale dà un altro segnale ai residenti e annuncia una piccola rivoluzione nella «T». Con modi e tempi che ancora non si conoscono, l'assessore alla Mobilità Simonetta Saliera darà infatti il permesso ai residenti interessati, circa 200 famiglie, di percorrere le vie Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza almeno per le operazioni di carico-scarico finora consentite solo ai commercianti e ai fornitori. L'assessore: «È una questione di buon senso, c'è un'ampia condivisione a livello politico».



Nuova svolta La misura riguarderà 200 famiglie circa
Via Rizzoli, il Comune «socchiude» Rita
«Ok al carico-scarico per i residenti»

E vai con il regalo di Natale, forse quello più gradito ad alcuni bolognesi. Non che si faccia subito, sia chiaro, ma ormai la rivoluzione è stata annunciata. E si farà. Dopo l'apertura del Comune su Rita in via Farini — nel senso che quel varco fra non molto scomparirà — ieri l'assessore alla Mobilità Simonetta Saliera ha dato un mezzo colpo di grazia ai vigili elettronici più temuti dai cittadini: quelli della «T» di via Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza. La buona notizia non riguarderà tutti i bolognesi o gli automobilisti che si trovano a passare sotto le Due Torri, ma una buona fetta

di residenti. Palazzo d'Accursio, infatti, ha intenzione di cambiare le regole attuali per permettere ai residenti, circa 200 famiglie, di arrivare con l'automobile sotto casa, in deroga al divieto valido 24 ore su 24 tutti i giorni.

«Stiamo vagliando tutte le soluzioni possibili — ha spiegato l'assessore Saliera dopo la seduta di commissione di ieri mattina dedicata all'ascolto dei cittadini — affinché nessuno sia costretto a strani giochi dell'oca per le operazioni di carico e

scarico domestico: mi sembra chiaro che questo obiettivo di comune buon senso su abbia trovato la condivisione di tutte le forze politiche».

Insomma, si cambia marcia rispetto al passato. Perché durante l'amministrazione Cofferati l'allora assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni — aveva opposto un netto «no» alle richieste dei cittadini, che finora si sono dovuti accontentare di una piazzolo-



la di carico-scarico in via Rizzoli. Ma ieri mattina i residenti hanno trovato una sponda promettente tanto nel centrodestra quanto nel Pd e nell'Italia dei Valori. «Noi saremmo i primi a essere felici se via Rizzoli fosse pedonale — arriva a dire una residente, Wally Matteuzzi Foscarini —. Il fatto è che oggi è pedonale solo per noi che ci viviamo: per una ventina di categorie economiche invece questo non si realizza». Infatti fornitori e commercianti usufruiscono delle deroghe e possono portare le loro merci davanti ai negozi, mentre i residenti non

possono avvicinarsi in nessun caso con l'auto alle loro abitazioni.

A portare il caso dei residenti in commissione è stato il consigliere del Pdl Daniele Carella per il quale sono «gli unici cittadini a non poter fare carico-scarico, eppure lo possono fare anche quelli che vivono in piazza Santo Stefano». I residenti precisano: «Non chiediamo certo di parcheggiare in via Rizzoli o in via Orefici, ma semplicemente di accedere al nostro domicilio per brevi operazioni di carico e scarico».

Ma una decisa apertura arriva anche dalla maggioranza di centrosinistra. «È un provvedi-

mento che riguarda il buon senso — ha spiegato il consigliere Pd Maurizio Ghetti —: siamo per invitare l'assessore a trovare il modo di risolvere il problema denunciato dai cittadini. Qui non si tratta di analizzare ma di provare una soluzione migliore a quella che c'è stata finora». Ad una più vasta rivisitazione dei permessi pensa il presidente della commissione Paolo Natali del Pd: «Andiamo a vedere — ha detto — quali diritti è giusto riconoscere e anche quali eventualmente togliere».

Da. Cor.



L'assessore Saliera
L'obiettivo è evitare
il gioco dell'oca per le
operazioni di chi vive lì

L'occhio

La telecamera di Rita in via Rizzoli, in via Ugo Bassi e in via Indipendenza a presidio della «T» verrà «oscurata» dal Comune almeno per i residenti interessati, circa 200 persone